F.A.Q.
Domande frequenti

Servizio “SISDA – Trasmissione istanze
per il Progetto di Vita”



1. Chi può presentare l'istanza per il Progetto di Vita tramite SISDA?

Possono presentare l'istanza online i cittadini in possesso di una certificazione attestante la condizione di disabilità ai sensi del D.Lgs. 62/2024 oppure di una certificazione rilasciata ai sensi della Legge 104/1992 antecedente alla riforma della disabilità, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 62/2024 (Rif. Messaggi INPS Hermes n. 2550 e n. 2551 del 4 agosto 2026).

2. Come e dove si presenta l'istanza online?

L'istanza si presenta esclusivamente in modalità telematica sul portale www.inps.it accedendo al servizio "SISDA – Trasmissione istanze per il progetto di vita" attraverso il percorso: Sostegni, Sussidi e Indennità > Per disabili/invalidi/inabili. Per autenticarsi è necessario disporre di credenziali SPID (livello 2 o superiore), CIE 3.0, CNS o eIDAS. Con la presentazione dell'istanza si autorizza l'INPS a trasmettere all'ATS competente i verbali di disabilità, il questionario WHODAS e i recapiti di contatto per l'avvio del percorso.

3. Le persone ultrasettantenni possono presentare l'istanza?

Sono escluse dalla presentazione dell'istanza le persone anziane ultrasettantenni non autosufficienti individuate dalla norma quali titolari di indennità di accompagnamento per invalidità civile o cecità assoluta (Allegato 3 D.P.C.M. n. 159/2013). Gli ultrasettantenni autosufficienti possono invece presentare regolarmente l'istanza.

4. La presentazione dell'istanza su SISDA sostituisce eventuali contributi o servizi già richiesti ad altri enti (es. ULSS/Comune)?

No. Il Progetto di Vita rappresenta un percorso individuale, personalizzato e partecipato volto a definire gli obiettivi di autonomia e inclusione della persona. Le prestazioni e i contributi già in essere o richiesti presso ULSS, ASL o Comuni afferiscono a misure distinte e non vengono automaticamente sostituiti.

5. Quali garanzie e informative privacy regolano il trattamento dei dati trasferiti da INPS all'ATS?

In fase di presentazione dell'istanza telematica, il cittadino sottoscrive l'autorizzazione al trattamento e al trasferimento dei propri dati personali e sanitari, inclusi verbali, questionario WHODAS e recapiti di contatto, dall'INPS all'ATS competente. L'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 è resa disponibile sul sito INPS. I dati trasferiti all'ATS devono essere messi a disposizione esclusivamente degli operatori incaricati dell'elaborazione del Progetto di Vita nel rispetto dell'organizzazione interna dell'Ente.

6. È obbligatorio richiedere il Progetto di Vita per continuare a ricevere servizi e prestazioni?

No. La persona con disabilità continua ad avere diritto ad accedere, secondo le rispettive discipline, ai servizi sociali, sociosanitari, sanitari e al collocamento mirato anche senza richiedere il Progetto di Vita. La scelta di non richiederlo non interferisce inoltre con l'erogazione delle prestazioni economiche connesse al riconoscimento della condizione di disabilità.

7. Devo richiedere il Progetto di Vita subito dopo il riconoscimento della condizione di disabilità?

No. La richiesta non deve necessariamente essere presentata immediatamente dopo il riconoscimento della condizione di disabilità. La persona può scegliere liberamente il momento nel quale richiedere l'elaborazione del Progetto di Vita, in relazione alle proprie esigenze.

8. Cosa succede dopo la presentazione dell'istanza per l'elaborazione del Progetto di Vita?

L'istanza viene presa in carico e gestita dall'ATS di riferimento, titolare del procedimento per l'elaborazione del Progetto di Vita secondo quanto previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 62/2024.



INPS